

**b) La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri**

La *Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri* ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 2.752 milioni di euro (-3.019 milioni nel 2002) che ha consolidato, al 31 dicembre 2003, il deficit patrimoniale in 33.041 milioni.

Tali risultati risentono:

- del negativo andamento del numero degli iscritti che nel 2003 sono risultati di 576.006 soggetti, con una contrazione di 23.407 unità (-3,9%) rispetto a 599.413 iscritti del 2002;
- dell'andamento delle pensioni vigenti il cui numero alla fine del 2003 è risultato di 961.189 pensioni, con un incremento di 53.895 trattamenti (+5,9%) rispetto a 907.294 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- del rapporto iscritti/pensioni che nel 2003 è risultato pari a 59,9 (per ogni 100 pensioni) con una diminuzione di 6,2 punti rispetto a 66,1 (per ogni 100 pensioni) del 2002.

Nel corso dell'anno 2003 la gestione:

- ha erogato prestazioni per 2.739 milioni (2.791 milioni nel 2002) che sono risultate coperte soltanto per il 34,4% (33,1% nel 2002) dai contributi della categoria, pari a 942 milioni (924 milioni nel 2002);
- ha sopportato oneri finanziari per 943 milioni (1.145 milioni nel 2002), di cui 928 milioni (1.119 milioni nel 2002) riferiti agli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps.

Al 31 dicembre 2003 la gestione presenta una esposizione finanziaria in conto corrente verso l'Inps di 33.841 milioni di euro in conseguenza delle anticipazioni ricevute per il completamento del fabbisogno finanziario.

La continua diminuzione del numero degli iscritti, la crescita della spesa pensionistica e il consistente onere per interessi passivi sulle anticipazioni di cassa necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario hanno contribuito e contribuiscono al deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione - che nel tempo è destinata ad accentuarsi - per cui si richiedono interventi di risanamento.

**c) La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani**

La *Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani* ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 2.167 milioni di euro (-1.562 milioni nel 2002) che ha determinato, al 31 dicembre 2003, un disavanzo patrimoniale di 2.163 milioni.

Tali risultati risentono:

- dell'andamento del numero degli iscritti che nel 2003 sono risultati di 1.862.427 soggetti, con un incremento di 14.187 unità (+0,8%) rispetto a 1.848.240 iscritti del 2002;
- dell'andamento delle pensioni vigenti il cui numero alla fine del 2003 è risultato di 1.302.016 pensioni, con un incremento di 50.776 trattamenti (+4,1%) rispetto a 1.251.240 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- del rapporto iscritti/pensioni che nel 2003 è risultato pari a 143,0 (per ogni 100 pensioni) con una diminuzione di 4,7 punti rispetto a 147,7 (per ogni 100 pensioni) del 2002.

Nel corso dell'anno 2003 la gestione:

- ha erogato prestazioni per 6.923 milioni (6.487 milioni nel 2002) che sono risultate coperte soltanto per il 81,8% (85,2% nel 2002) dai contributi della categoria, pari a 5.666 milioni (5.525 milioni nel 2002).

Al 31 dicembre 2003 la gestione presenta una esposizione finanziaria in conto corrente verso l'Inps di 5.760 milioni di euro, con un incremento di 2.373 milioni rispetto a 3.387 milioni nel 2002.

La crescita della spesa pensionistica e il minor grado di copertura del gettito contributivo hanno determinato alla fine del 2003 il dsavanzo patrimoniale della gestione con la conseguenza che negli anni successivi la situazione economico-patrimoniale e finanziaria è destinata ulteriormente a deteriorarsi.

#### **d) La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali**

La *Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali* ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 421 milioni di euro (-22 milioni nel 2002) che ha ridimensionato, al 31 dicembre 2003, l'avanzo patrimoniale in 8.553 milioni.

Tali risultati risentono:

- dell'andamento del numero degli iscritti che nel 2003 sono risultati di 1.832.989 soggetti, con un incremento di 15.175 unità (+0,8%) rispetto a 1.817.814 iscritti del 2002;
- dell'andamento delle pensioni vigenti il cui numero alla fine del 2003 è risultato di 1.147.234 pensioni, con un incremento di 36.703 trattamenti (+3,3%) rispetto a 1.110.531 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- del rapporto iscritti/pensioni che nel 2003 è risultato pari a 159,8 (per ogni 100 pensioni) con una diminuzione di 3,9 punti rispetto a 163,7 (per ogni 100 pensioni) del 2002.
- dell'andamento dell'onere per prestazioni e del gettito contributivo. Nel corso del 2003 la gestione ha erogato prestazioni per 5.835 milioni (5.429 milioni nel 2002) rispetto a 5.900 milioni di contributi della categoria (5.739 milioni nel 2002).

**e) La Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere**

La *Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere* ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 20 milioni di euro (-25 milioni nel 2002) che ha consolidato, al 31 dicembre 2003, il deficit patrimoniale in 322 milioni.

Tali risultati risentono:

- dell'andamento del numero degli iscritti che nel 2003 sono risultati di 2.183 soggetti, con un decremento di 167 unità (-7,1%) rispetto a 2.350 iscritti del 2002;
- dell'andamento delle pensioni vigenti il cui numero alla fine del 2003 è risultato di 8.510 pensioni, con un decremento di 100 trattamenti (-1,2%) rispetto a 8.610 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- del rapporto iscritti/pensioni che nel 2003 è risultato pari a 25,7 (per ogni 100 pensioni) con un incremento di 1,6 punti rispetto a 27,3 (per ogni 100 pensioni) del 2002.

Nel corso dell'anno 2003 la gestione:

- ha erogato prestazioni per 27 milioni (32 milioni nel 2002) che sono risultate coperte soltanto per il 7,4% (6,2% nel 2002) dai contributi della categoria, pari a 2 milioni (2 milioni nel 2002);
- ha sopportato oneri finanziari per 9 milioni (11 milioni nel 2002), interamente riferiti agli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps.

Al 31 dicembre 2003 la gestione presenta una esposizione finanziaria in conto corrente verso l'Inps di 322 milioni di euro in conseguenza delle anticipazioni ricevute per il completamento del fabbisogno finanziario.

La continua diminuzione del numero degli iscritti, la crescita della spesa pensionistica e il consistente onere per interessi passivi sulle anticipazioni di cassa necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario hanno contribuito e contribuiscono al deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione - che nel tempo è destinata ad accentuarsi - per cui si rendono necessari interventi di risanamento.

**f) I trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761/1979**

La gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria a favore dei dipendenti degli enti disciolti, costituita in seno all'Inps in data 1° luglio 1981, è stata soppressa dal 1° ottobre 1999 dall'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con contestuale cessazione delle aliquote contributive.

Dal 1° ottobre 1999 i movimenti contabili della soppressa gestione sono evidenziati in apposita evidenza contabile alla quale sono imputati gli oneri e i finanziamenti stabiliti con il citato art. 64.

Per garantire la copertura degli oneri istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la Gestione ha ricevuto da parte dell'Istituto anticipazioni di cassa che al 31 dicembre 2003 ascendono a 2.162 milioni di euro.

S'impone, pertanto, l'adozione di provvedimenti necessari per il ripianamento dell'esposizione debitoria della soppressa gestione considerato che le prestazioni erogate si riferiscono a ex dipendenti di Enti pubblici soppressi la cui liquidazione è affidata al Ministero dell'economia e delle finanze.

**g) Il Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica**

Il Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica ha chiuso il conto economico con un disavanzo di 62 milioni di euro (-76 milioni nel 2002) che ha consolidato, al 31 dicembre 2003, il deficit patrimoniale in 1.197 milioni.

Tali risultati risentono:

- dell'andamento del numero degli iscritti che nel 2003 sono risultati di 20.800 soggetti, pari agli iscritti rilevati alla fine del 2002;
- dell'andamento delle pensioni vigenti il cui numero alla fine del 2003 è risultato di 14.501 pensioni, con un decremento di 203 trattamenti (-1,4%) rispetto a 14.704 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- del rapporto iscritti/pensioni che nel 2003 è risultato pari a 143,4 (per ogni 100 pensioni) con un incremento di 1,9 punti rispetto a 141,5 (per ogni 100 pensioni) del 2002.

Nel corso dell'anno 2003 la gestione:

- ha erogato prestazioni per 83 milioni (84 milioni nel 2002) che sono risultate coperte soltanto per il 34,9% (33,3% nel 2002) dai contributi della categoria, pari a 29 milioni (28 milioni nel 2002);
- ha sopportato oneri finanziari per 34 milioni (11 milioni nel 2002), interamente riferiti agli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps.

Al 31 dicembre 2003 la gestione presenta una esposizione finanziaria in conto corrente verso l'Inps di 1.213 milioni di euro in conseguenza delle anticipazioni ricevute per il completamento del fabbisogno finanziario.

La crescita della spesa pensionistica e l'andamento del gettito contributivo contribuiscono al deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Fondo, che negli anni successivi è destinata ad accentuarsi.

**h) Il fondo di previdenza per gli ex dipendenti dell'INCIS**

Il Fondo eroga, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, il trattamento pensionistico sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria già corrisposto da un apposito fondo esistente in seno al soppresso Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (Incis).

Per garantire la copertura degli oneri istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la Gestione ha ricevuto da parte dell'Istituto anticipazioni di cassa che al 31 dicembre 2003 ascendono a 59 milioni di euro.

L'Istituto è ancora in attesa di conoscere il parere dell'Avvocatura generale dello Stato per la rideterminazione dei capitali di copertura necessari a garantire l'adeguamento del trattamento economico previsto dai contratti del parastato agli ex dipendenti dell'Incis.

#### **i) Il fondo di previdenza per gli ex dipendenti dell'ISES**

Il Fondo eroga, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, il trattamento pensionistico integrativo e di quiescenza già corrisposti da un apposito fondo esistente in seno al soppresso Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (Ises).

Per garantire la copertura degli oneri istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la Gestione ha ricevuto da parte dell'Istituto anticipazioni di cassa che al 31 dicembre 2003 ascendono a 21 milioni di euro.

Anche per tale fondo, l'Istituto è ancora in attesa di conoscere il parere dell'Avvocatura generale dello Stato (richiesto da moltissimi anni) per la rideterminazione dei capitali di copertura necessari a garantire l'adeguamento del trattamento economico previsto dai contratti del parastato agli ex dipendenti dell'Ises.

#### **l) Il fondo di previdenza per il personale di ruolo dell'IACP di Genova**

Il Fondo, le cui funzioni sono state trasferite all'Inps con il decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 274, eroga il trattamento pensionistico sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria già corrisposto da un apposito fondo esistente in seno all'Istituto autonomo per le case popolari di Genova (Iacp).

Per garantire la copertura degli oneri istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la Gestione ha ricevuto da parte dell'Istituto anticipazioni di cassa che al 31 dicembre 2003 ascendono a 15 milioni di euro.

L'Istituto è ancora in attesa dell'emissione del provvedimento legislativo per la copertura finanziaria degli oneri trasferiti dal Fondo di previdenza per il personale di ruolo dello Iacp di Genova.

**Parte seconda**  
**I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL RENDICONTO**  
**LA DEFINIZIONE DEI VALORI DI BILANCIO**  
**I NUOVI COMPITI ASSEGNATI ALL'INPS**

**1. I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL RENDICONTO**

Il rendiconto è stato impostato, come già esposto in premessa, in conformità alle norme del vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" ed è stato redatto, sul piano formale, secondo gli schemi ed i criteri generali di classificazione previsti dall'art. 1 del predetto Regolamento che - avendo recepito quelli previsti dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696 - consentono il consolidamento delle operazioni interessanti il settore pubblico allargato. Risultano immutati rispetto agli esercizi precedenti i criteri di valutazione degli accertamenti, degli impegni e dei valori economici e patrimoniali.

**2. LA DEFINIZIONE DEI VALORI DI BILANCIO**

**2.1. La specificazione contabile dei saldi delle denunce rendiconto**

Per quanto concerne le operazioni di acquisizione e di specificazione dei saldi delle denunce-rendiconto presentate dalle aziende che operano con il sistema del conguaglio (modelli DM 10) nel 2003, a fronte di 79.429 milioni di euro di saldi accertati nell'anno, è stato ripartito in via definitiva il 92,1% (93,6% nel 2002) pari a 73.160 milioni.

Il rimanente 7,9% (6,4% nel 2002), pari a 6.269 milioni di euro, è stato ripartito in via provvisoria ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento di contabilità (cfr. *Tabella n. 2.1.*).

**2.2. La specificazione contabile dei pagamenti relativi a rate di pensione**

Per quanto attiene alle operazioni di acquisizione e di specificazione dei pagamenti relativi a rate di pensione nel 2003, a fronte di 133.951 milioni di euro di pagamenti da specificare, il 97,8% (98,8% nel 2002) pari a 130.953 milioni, è stato specificato ed attribuito alle gestioni di pertinenza in via definitiva.

Il rimanente 2,2% (1,2% nel 2002), pari a 1.542 milioni di euro, è stato attribuito alle gestioni di pertinenza in via provvisoria operando, ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento di contabilità, sulla base delle competenze pensionistiche di ciascuna gestione (cfr. *Tabella n. 2.2.*)

**2.3. La svalutazione dei crediti contributivi**

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi l'articolo 45 del vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'Inps" stabilisce che fra le passività dello stato patrimoniale delle Gestioni è iscritto un fondo svalutazione crediti il cui ammontare esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi.

Il grado di inesigibilità deve essere determinato in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero.

Con determinazione del Direttore generale i coefficienti di inesigibilità sono aggiornati con periodicità annuale.

Ciò premesso, il Direttore generale con determinazione EC/3/2004 del 16 giugno 2004 ha fissato, ai fini della compilazione del bilancio consuntivo 2003, le percentuali di svalutazione da applicare alla consistenza dei crediti contributivi accertati al 31 dicembre 2003 (*cf. Tabella n. 2.3.*). In particolare:

- per i crediti contributivi accertati fino al 31 dicembre 2001 le percentuali di svalutazione sono state fissate nel:
  - 54,6% per i crediti verso le aziende che operano con il sistema del conguaglio;
  - 51,8% per i crediti verso i datori di lavoro dipendente agricolo;
  - 24,2% per i crediti verso i coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
  - 43,9% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli artigiani;
  - 41,9% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli esercenti attività commerciali;
- per i crediti contributivi accertati a partire dall'anno 2001 le percentuali di svalutazione sono state fissate nel:
  - 32,5% per i crediti verso le aziende che operano con il sistema del conguaglio;
  - 27,7% per i crediti verso i datori di lavoro dipendente agricolo;
  - 21,6% per i crediti verso i coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
  - 37,6% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli artigiani;
  - 35,1% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli esercenti attività commerciali.

#### **2.4. La valutazione delle partite non aventi natura finanziaria**

Per quanto riguarda, le partite non aventi natura finanziaria, che conseguono alla rilevazione

- delle rimanenze iniziali e finali;
  - dei redditi ed oneri figurativi;
  - dei prelievi e delle assegnazioni ai fondi patrimoniali;
  - dei prelievi e delle assegnazioni alle riserve tecniche;
  - delle quote dell'esercizio per ammortamenti e per deperimenti,
- la relativa quantificazione (*cf. Tabella n. 2.4.*) è stata effettuata sulla base delle norme del Regolamento di contabilità e del Regolamento per la tenuta degli inventari nonché delle disposizioni di legge o regolamentari che governano, dal punto tecnico-finanziario, i singoli fondi e gestioni amministrati.

**Tabella n. 2.1. - SALDI DEI MODELLI DM10 ACCERTATI E RIPARTITI  
in milioni di euro**

ANNO	SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	SALDI RIPARTITI NELL'ANNO		% DEI SALDI RIPARTITI RISPETTO AI SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	
		RIPARTIZIONI DEFINITIVE	RIPARTIZIONI A CALCOLO	RIPARTIZIONI DEFINITIVE	RIPARTIZIONI A CALCOLO
<b>1985</b>	<b>29.150</b>	8.129	21.021	27,9	72,1
<b>1986</b>	<b>31.343</b>	17.886	13.457	57,1	42,9
<b>1987</b>	<b>35.449</b>	24.222	11.227	68,3	31,7
<b>1988</b>	<b>37.810</b>	32.157	5.653	85,0	15,0
<b>1989</b>	<b>43.498</b>	41.130	2.368	94,6	5,4
<b>1990</b>	<b>49.728</b>	48.897	831	98,3	1,7
<b>1991</b>	<b>56.746</b>	55.896	851	98,5	1,5
<b>1992</b>	<b>61.366</b>	60.423	943	98,5	1,5
<b>1993</b>	<b>54.556</b>	54.125	431	99,2	0,8
<b>1994</b>	<b>51.999</b>	51.583	416	99,2	0,8
<b>1995</b>	<b>53.844</b>	53.320	524	99,0	1,0
<b>1996</b>	<b>57.388</b>	54.046	3.342	94,2	5,8
<b>1997</b>	<b>61.039</b>	57.947	3.092	94,9	5,1
<b>1998</b>	<b>61.774</b>	56.879	4.895	92,1	7,9
<b>1999</b>	<b>64.104</b>	55.539	8.565	86,6	13,4
<b>2000</b>	<b>66.023</b>	62.515	3.509	94,7	5,3
<b>2001</b>	<b>70.115</b>	66.134	3.981	94,3	5,7
<b>2002</b>	<b>72.644</b>	68.018	4.626	93,6	6,4
<b>2003</b>	<b>79.429</b>	73.160	6.269	92,1	7,9



**Tabella n. 2.2. - RATE DI PENSIONE PAGATE E SPECIFICATE  
in milioni di euro**

ANNO	IMPORTO DELLE RATE PAGATE	IMPORTO DELLE RATE SPECIFICATE		% DELLE RATE SPECIFICATE RISPETTO ALLE RATE PAGATE	
		SPECIFICAZIONI DEFINITIVE	SPECIFICAZIONI A CALCOLO	SPECIFICAZIONI DEFINITIVE	SPECIFICAZIONI A CALCOLO
<b>1989</b>	<b>56.400</b>	42.103	14.297	74,7	25,3
<b>1990</b>	<b>63.303</b>	45.906	17.397	72,5	27,5
<b>1991</b>	<b>68.955</b>	51.731	17.224	75,0	25,0
<b>1992</b>	<b>77.657</b>	46.120	31.537	59,4	40,6
<b>1993</b>	<b>80.570</b>	45.671	34.899	56,7	43,3
<b>1994</b>	<b>84.632</b>	58.969	25.664	69,7	30,3
<b>1995</b>	<b>89.489</b>	43.262	46.228	48,3	51,7
<b>1996</b>	<b>96.575</b>	64.968	31.607	67,3	32,7
<b>1997</b>	<b>102.964</b>	70.335	32.629	68,3	31,7
<b>1998</b>	<b>103.601</b>	59.919	43.682	57,8	42,2
<b>1999</b>	<b>116.522</b>	39.746	76.776	34,1	65,9
<b>2000</b>	<b>119.198</b>	116.316	2.882	97,6	2,4
<b>2001</b>	<b>118.148</b>	113.413	4.734	96,0	4,0
<b>2002</b>	<b>127.824</b>	126.282	1.542	98,8	1,2
<b>2003</b>	<b>133.951</b>	130.953	2.998	97,8	2,2

**Tabella n. 2.3. - COEFFICIENTI PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE  
APPLICATI AL VALORE NOMINALE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI ESISTENTI ALLA FINE DI OGNI ANNO**

DOCUMENTI DI BILANCIO	CREDITI CONTRIBUTIVI FINO AL 31 DICEMBRE 2001					CREDITI CONTRIBUTIVI RELATIVI AGLI ANNI 2002 E 2003				
	Datori di lavoro operanti con il sistema a conguaglio	Datori di lavoro dipendente agricolo	Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	Artigiani	Esercenti attività commerciali	Datori di lavoro operanti con il sistema a conguaglio	Datori di lavoro dipendente agricolo	Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	Artigiani	Esercenti attività commerciali
Consuntivo 1996	54,7	55,4	26,5	45,4	39,7					
Consuntivo 1997	54,2	51,8	24,2	44,3	39,2					
Consuntivo 1998	53,2	51,8	24,2	44,6	41,6					
Consuntivo 1999	54,6	51,8	24,2	43,9	41,9					
Consuntivo 2000	54,6	51,8	24,2	43,9	41,9					
Consuntivo 2001	54,6	51,8	24,2	43,9	41,9	32,5	27,7	21,6	37,6	35,1
Consuntivo 2002	54,6	51,8	24,2	43,9	41,9	32,5	27,7	21,6	37,6	35,1
Consuntivo 2003	54,6	51,8	24,2	43,9	41,9	32,5	27,7	21,6	37,6	35,1

Tabella n. 2.4. - PARTITE ECONOMICHE NON FINANZIARIE  
ISCRITTE NEL CONTO ECONOMICO GENERALE  
in milioni di euro

AGGREGATI	Consuntivo anno 2002	Consuntivo anno 2003	Variazioni assolute 2003/2002
<b>1 PROVENTI</b>			
1 Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	0	4	4
2 Spese impegnate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi	4.751	4.608	-143
3 Produzioni e movimenti interni	18	19	1
4 Variazioni patrimoniali straordinarie	1.048	109	-939
5 Prelevi da riserve tecniche	291	244	-47
6 Prelevi da fondi e accantonamenti vari	1.939	1.588	-351
7 Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi	14.480	15.634	1.154
8 Spese impegnate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	111	126	15
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>22.638</b>	<b>22.332</b>	<b>-306</b>
<b>2 ONERI</b>			
1 Spese impegnate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	99	113	14
2 Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di esercizi precedenti	13.729	14.825	1.096
3 Produzioni e movimenti interni	18	19	1
4 Variazioni patrimoniali straordinarie	708	778	70
5 Ammortamenti e deperimenti	63	71	8
6 Svalutazioni e deprezzamenti	719	1.979	1.260
7 Assegnazioni a fondi e accantonamento per oneri presunti di competenza	1.040	689	-351
7 Quote d'esercizio adeguamento fondi indennita' d'anzianità del personale	198	346	148
8 Assegnazioni alle riserve tecniche	184	244	60
9 Spese di pertinenza dell'esercizio da impegnare nei successivi esercizi	4.609	4.591	-18
10 Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	4	20	16
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>21.371</b>	<b>23.675</b>	<b>2.304</b>

## 2.5. La perequazione automatica delle pensioni

La perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2002 è stata regolata:

- dall'articolo 14 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, di modifica dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che, a partire dal 1995, ha stabilito al 1° gennaio di ogni anno l'attribuzione degli aumenti per perequazione;
- dall'articolo 69, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), che ha stabilito che la percentuale di aumento per perequazione si applica: a) nella misura del 100%, per le fasce d'importo dei trattamenti pensionistici fino a tre volte del trattamento minimo del F.P.L.D.; b) nella misura del 90%, per le fasce d'importo comprese fra tre e cinque volte il predetto minimo; c) nella misura del 75%, per le fasce d'importo superiori a cinque volte il predetto trattamento;
- dall'articolo 69, comma 2, della citata legge n. 388/2000 che ha fatto venir meno, dal 1° gennaio 2001, la riduzione e/o il blocco dell'indicizzazione delle pensioni d'importo rispettivamente superiore a cinque o otto volte il trattamento minimo;
- dall'articolo 14 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, di modifica dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che ha stabilito che il periodo da prendere in esame ai fini della variazione annuale è quello compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La Gazzetta ufficiale n. 283 del 5 dicembre 2002 ha pubblicato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 21 novembre 2002 con il quale:

- la variazione effettiva per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2002 è stata determinata in misura pari a +2,7%;
- la variazione presunta per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2003, è stata determinata in misura pari a +2,4%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

La Gazzetta ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2003 ha pubblicato gli indici mensili dell'anno 2002 dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolati dall'Istat. L'indice medio dell'anno 2002 è risultato pari a 117,9 con una crescita del 2,4% rispetto all'indice medio del 2001 pari a 115,1.

In sede di rinnovo degli ordinativi di pagamento per l'anno 2003, alle pensioni vigenti al 1° gennaio 2003, è stato attribuito l'aumento (da considerarsi definitivo) del 2,4% sull'importo risultante in godimento al 31 dicembre 2002.

## **2.6. La ripartizione tra le gestioni del contributo dello Stato per l'anno 2003 a copertura di ciascuna mensilità di pensione**

L'art. 37, terzo comma, lettera c, della legge 9 marzo 1989, n. 88, stabilisce che lo Stato assume a carico del proprio bilancio il finanziamento di quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle Gestioni dei lavoratori autonomi, dalla Gestione speciale per i minatori e dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei lavoratori dello spettacolo.

L'art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (nel testo integrato dall'art. 34, comma 9, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dall'art. 35, comma 2, della legge 23 dicembre 1999, n. 488), ha stabilito che:

- a decorrere dall'anno 1998, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335, con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (*Conferenza dei servizi*), e sulla base degli elementi amministrativi relativi all'ultimo consuntivo approvato, sono definite le percentuali di riparto, fra le gestioni interessate dell'apporto statale. Sono escluse dal procedimento di ripartizione le quote dell'importo assegnato alla Gestione speciale per i minatori e all'Enpals;
- sono escluse dal procedimento di ripartizione le quote di contributo dello Stato assegnate alla Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, a seguito dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989;
- sono escluse dal procedimento di ripartizione le quote di contributo dello Stato assegnate alla Gestione degli artigiani e alla Gestione degli esercenti attività commerciali per un importo pari al 50 per cento di quello definito per l'anno 1997 con la legge 23 dicembre 1996, n. 663.

Il contributo dello Stato all'Inps previsto dall'art. 37, terzo comma, lettera c, della legge 9 marzo 1989, n. 88, è stato stabilito per l'anno 2003, in 14.600,02 milioni di euro dall'articolo 38 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), di cui soltanto 12.706,55 milioni di euro sono soggetti al procedimento di ripartizione.

L'importo di 1.893,47 milioni di euro non soggetto a ripartizione riguarda : 2,2 milioni destinati alla Gestione minatori; 390,79 milioni destinati alla Gestione artigiani; 378,04 milioni destinati alla Gestione esercenti attività commerciali; 1.122,44 destinati alla Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

In data 7 novembre 2003 si è tenuta la Conferenza dei servizi che ha determinato l'attribuzione definitiva dell'apporto dello Stato di 12.706,55 milioni di euro per l'anno 2003: 11.297,39 milioni in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e 1.409,16 milioni in favore della Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (cfr. *Tabella n. 2.5.*).

Si ritiene comunque utile ricordare che la diversa distribuzione tra le gestioni dell'apporto statale di 12.706,55 milioni effettuata dalla Conferenza dei servizi incide soltanto sui risultati delle gestioni interessate e non sui risultati del bilancio generale dell'Inps.

### **2.7. Il contributo dello Stato per l'anno 2003 a parziale copertura dell'onere per le pensioni d'invalidità**

L'art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha istituito a decorrere dall'anno 1998 un trasferimento a carico del bilancio dello Stato di 6.000 miliardi di lire (pari a 3.098,74 milioni di euro) rivalutabile ogni anno, in favore delle gestioni dell'Inps, a titolo di concorso alla copertura della spesa pensionistica derivante dalle pensioni d'invalidità liquidate con decorrenza anteriore all'entrata in vigore della legge 12 giugno 1984, n. 222.

L'articolo 38 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) ha fissato il predetto contributo per l'anno 2003 in 3.620,33 milioni di euro destinato per 2.884,80 milioni al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, per 397,99 milioni alla Gestione degli artigiani e per 337,54 milioni alla Gestione commercianti (*cf. Tabella n. 2.6.*).

### **2.8. La definizione dei rapporti finanziari con le gestioni amministrate**

L'art. 34 del vigente Regolamento di contabilità stabilisce che i rapporti finanziari derivanti dalle riscossioni e dai pagamenti effettuati a qualsiasi titolo per conto delle gestioni e fondi da esso amministrati sono regolati da conti correnti fruttiferi i cui interessi sono liquidati con le modalità stabilite dal citato articolo.

In particolare per la liquidazione degli interessi sui conti correnti verso fondi e gestioni con saldo a debito il Regolamento prevede l'applicazione di un saggio pari al tasso reale d'inflazione maggiorato di una quota variabile stabilita annualmente dal Consiglio d'amministrazione sulla base degli elementi obiettivi desumibili dall'andamento del mercato finanziario.

Con la determinazione n. 1827 del 30 giugno 2004, il Vice Commissario, ai fini del rendiconto dell'anno 2003, ha stabilito nel 2,93%, salvo diversa disposizione legislativa, la misura del predetto tasso.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in corso di emanazione, il tasso di remunerazione degli avanzi della "Gestione dei contributi previdenziali e delle prestazioni degli Artigiani" e della "Gestione dei contributi previdenziali e delle prestazioni degli Esercenti attività commerciali" è stato stabilito, per l'anno 2003, nella misura del 2,93%.

**Tabella n. 2.5. - TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO ALL'INPS A COPERTURA DI CIASCUNA MENSILITA' DI PENSIONE**  
**Articolo 37, terzo comma, lettera c, della legge 9 marzo 1989, n. 88**  
**Importi in milioni di euro**

DESCRIZIONE	TRASFERIMENTI ASSEGNATI						
	F.P.L.D.	C.D.C.M. ante 1989	C.D.C.M. post 1988	Artigiani	Commerclanti	Minatori	Totale INPS
<b>2 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 1999</b> 1 Trasferimenti assegnati dalla legge 23 dicembre 1998, n. 449 (legge finanziaria 1999) - Articolo 4 2 50% dei trasferimenti del 1997 rivalutati 3 Trasferimenti assegnati dalla Conferenza dei servizi tenuta il 10 settembre 1999	<b>10.212,94</b>  10.212,94	<b>1.184,75</b> 1.184,75	<b>735,95</b>  735,95	<b>342,93</b>  342,93	<b>331,57</b>  331,57	<b>2,07</b> 2,07	<b>12.810,21</b> 1.186,82 674,50 <b>10.948,89</b>
<b>3 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2000</b> 1 Trasferimenti assegnati dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000) - Articolo 35 2 50% dei trasferimenti del 1997 rivalutati 3 Trasferimenti assegnati dalla Conferenza dei servizi tenuta il 22 settembre 2000	<b>10.328,62</b>  10.328,62	<b>1.174,42</b> 1.174,42	<b>872,81</b>  872,81	<b>349,64</b>  349,64	<b>338,28</b>  338,28	<b>2,07</b> 2,07	<b>13.065,84</b> 1.176,49 687,92 <b>11.201,43</b>
<b>4 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2001</b> 1 Trasferimenti assegnati dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) - Articolo 68 2 50% dei trasferimenti del 1997 rivalutati 3 Trasferimenti assegnati dalla Conferenza dei servizi tenuta il 9 ottobre 2001	<b>10.671,55</b>  10.671,55	<b>1.164,61</b> 1.164,61	<b>1.048,41</b>  1.048,41	<b>364,10</b>  364,10	<b>352,22</b>  352,22	<b>2,07</b> 2,07	<b>13.602,96</b> 1.166,68 716,32 <b>11.719,96</b>
<b>5 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2002</b> 1 Trasferimenti assegnati dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) - Articolo 37 2 50% dei trasferimenti del 1997 rivalutati 3 Trasferimenti assegnati dalla Conferenza dei servizi tenuta il 18 ottobre 2002	<b>11.097,28</b>  11.097,28	<b>1.144,98</b> 1.144,98	<b>1.183,91</b>  1.183,91	<b>379,41</b>  379,41	<b>367,03</b>  367,03	<b>2,07</b> 2,07	<b>14.174,68</b> 1.147,05 746,44 <b>12.281,19</b>
<b>5 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2003</b> 1 Trasferimenti assegnati dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) - Articolo 38 2 50% dei trasferimenti del 1997 rivalutati 3 Trasferimenti assegnati dalla Conferenza dei servizi tenuta il 7 novembre 2003	<b>11.297,39</b>  11.297,39	<b>1.122,44</b> 1.122,44	<b>1.409,16</b>  1.409,16	<b>390,79</b>  390,79	<b>378,04</b>  378,04	<b>2,20</b> 2,20	<b>14.600,02</b> 1.124,64 768,83 <b>12.706,55</b>

**Tabella n. 2.6. - TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO ALL'INPS A COPERTURA DELL'ONERE DELLE PENSIONI D'INVALIDITA'  
LIQUIDATE CON DECORRENZA ANTERIORE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 222/1984  
Articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449  
in milioni di euro**

DESCRIZIONE	F.P.L.D.	Artigiani	Commercianti	TOTALE	Riferimenti normativi
<b>2 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 1999</b>	<b>2.530,64</b>	<b>349,12</b>	<b>296,45</b>	<b>3.176,21</b>	Legge 23 dicembre 1998, n. 449 - Art. 4
<b>3 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2000</b>	<b>2.581,25</b>	<b>356,36</b>	<b>302,13</b>	<b>3.239,74</b>	Legge 23 dicembre 1999, n. 488 - Art. 35
<b>4 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2001</b>	<b>2.687,64</b>	<b>370,82</b>	<b>314,52</b>	<b>3.372,98</b>	Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - Art. 68
<b>5 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2002</b>	<b>2.800,46</b>	<b>386,36</b>	<b>327,67</b>	<b>3.514,49</b>	Legge 28 dicembre 2001, n. 448 - Art. 37
<b>6 TRASFERIMENTI PER L'ANNO 2003</b>	<b>2.884,80</b>	<b>397,99</b>	<b>337,54</b>	<b>3.620,33</b>	Legge 27 dicembre 2002, n. 289 - Art. 38